



**LA SCUOLA DELLA
RESPONSABILITÀ
DI SUMIRAGO**

PRESENTA

LEGGI CHE TI PASSA

in questo numero

LA CARPA



NUMERO 3

PERSEVERANCE



IL QUASAR



**IDEE PER RICETTE
GUSTOSE**



**VIAGGIA CON NOI
A LONDRA**



L'ARCHEOLOGIA



CITYZEN SCIENCE

LE API



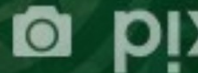
I DONI DEL MIELE



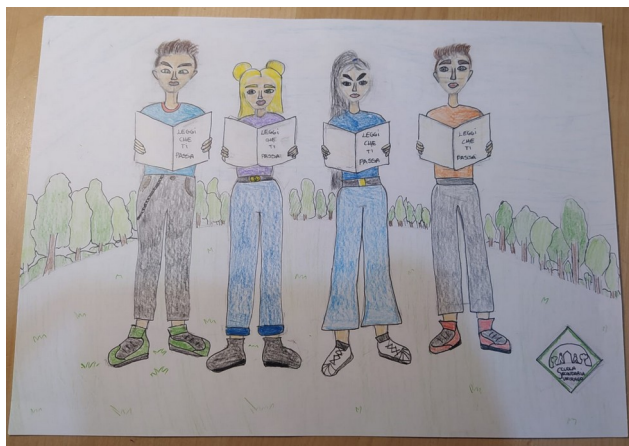
la pagina dei lettori



LEGGICHETIPASSA1@GMAIL.COM



Leggi che ti passa



PROLOGO E SINTESI

Buongiorno e benvenuti nel terzo numero di Leggi che ti Passa.

In questo strepitoso numero parleremo di diversi argomenti: un pesce d'acqua dolce chiamata la Carpa, Citizen Science, il Perseverance sbarcato su Marte il diciotto febbraio e tanto altro...

In questo periodo sono successi molti avvenimenti che hanno infranto la responsabilità della nostra scuola, ad esempio, dei ragazzi hanno bagnato dei fazzoletti di carta in tutto il bagno. Altri, invece, hanno portato dei petardi a scuola, facendoli scoppiare all'uscita e rischiando di mettere in pericolo bambini piccoli che aspettavano i fratelli.

Noi della redazione vorremmo far riflettere tutti coloro che hanno

comportamenti irrispettosi verso l'istituto e che rischiano di far male a loro stessi e agli altri.

Qui sotto vi esporremo la nostra riflessione su cosa significa per noi il rispetto.

Rispetto per noi significa avere per gli altri le stesse attenzioni che vorremmo gli altri avessero per noi. Il rispetto è condividere la normalità della corretta applicazione delle regole e dell'accoglienza dei pensieri altrui.

Rispetto è anche cura, cura per le persone e per tutto ciò che ci circonda: ciò che ci pare inutile ora, potrebbe essere prezioso in futuro per noi e per altri.



CONOSCIAMO INSIEME LA CARPA

Buongiorno a tutti cari lettori di Leggi che ti passa! In questo terzo numero vi porteremo a conoscere un pesce molto comune: la carpa.

La carpa è un pesce d'acqua dolce originario dell'Asia. La sua introduzione in molti Paesi ha contribuito a rendere la carpa il pesce d'acqua dolce più diffuso al mondo.

Le carpe sono ampiamente allevate in



Europa, Asia e Medio Oriente e sono un esemplare pescato di in tutta l'Europa.

Le carpe sono onnivore e la loro dieta varia a seconda di ciò che è disponibile. Consumano una gamma di piccoli prodotti alimentari come i molluschi, crostacei, larve di insetti e semi.

Questo pesce è l'unico che io ho pescato, dal momento che non è molto grosso.

Ci sono diverse specie di questo pesce: la Carpa Cuoio, la Carpa Regina, la Carpa Specchio e la mia preferita la Carpa Koi.



La carpa Cuoio è considerata un fastidio per i pescatori del Nord America, ma è molto apprezzata in Europa, perché è un eccellente combattente.

La particolarità di questa specie è che non ha nessuna squama.

La carpa Regina è la specie più comune, ma restano pochi esemplari in natura e la maggior parte si ritrova in allevamenti e in cattività. La particolarità di questa specie è che ha squame su tutto il corpo ed è per questo che è chiamata regina.



La carpa a Specchio è un'ottima combattente e divertente da pescare. In alcuni luoghi è anche considerata un piatto tipico.

Questa specie può pesare anche fino a 27 kg, la particolarità è che ha grandi squame sui fianchi.



La carpa Koi è la mia preferita per i suoi colori accesi, inoltre è molto comune perché viene addomesticata.

Esistono oltre 20 specie di Koi distinte per i colori ed è originaria dell'Asia.

Cristian 2C

MARTE: ALLA RICERCA DELLA VITA

L'ATTEGGIAMENTO DEL ROVER PERSEVERANCE

Va avanti la missione Mars 2021 con l'atterraggio di Perseverance il 18 febbraio.

Qui metteremo i vari passaggi compiuti dalla sonda per darci informazioni sulla possibilità di vita presente su Marte.

Ma facciamo un passo indietro per vedere la sua partenza:

a fine giugno 2020 la sonda è partita con un razzo Atlas dalla base americana di Cape Canaveral ed è arrivata su Marte dopo quasi 8 mesi nello spazio.

Torniamo ad oggi ore 21:54 poco dopo l'arrivo dell'Atlas su Marte una gru tira fuori dal razzo Perseverance.

Ore 22:05 Perseverance scatta le prime foto a bassa risoluzione per testimoniare l'arrivo su Marte. In questo momento sta analizzando l'atmosfera del pianeta rosso che nonostante sia più rarefatta di quella della Terra fa salire la temperatura dello scudo termico del rover a 1300°.

Perseverance adesso è ancora su Marte e sta analizzando ancora l'atmosfera.

ANIMAZIONE

DELL'ATTEGGIAMENTO → <https://youtu.be/oOBwWAE0xk0>

Francesco 2B ed Edoardo 2C

SCOPRI CON NOI UNA MERAVIGLIA DELL'UNIVERSO! IL QUASAR

Ragazzi l'universo mi appassiona un sacco! Conoscete il quasar? Mio padre mi ha mostrato dei documentari sull'universo in espansione e sono rimasto colpito.

Ora ve ne parlo. Spero vi possa interessare.

Una **quasar** contrazione di **QUASI-stellar radio source**, cioè "radiosorgenti quasi stellare" è un nucleo galattico

attivato estremamente luminoso. Il nome deriva dal fatto che questi oggetti, la cui natura è stata controversa fino ai primi anni ottanta, furono inizialmente scoperti come potenti sorgenti radio, la cui controparte ottica risultava puntiforme come una stella.

Si ritiene comunemente che tale grande luminosità sia originata dall'attrito causato da gas e polveri che cadono in un buco nero super massiccio; essi formano un disco di accrescimento, che converte circa la metà della massa di un oggetto in energia. Il termine QUASAR fu coniato 56 anni fa, nel 1964, dall'astrofisico Hong Yee Chiu.

PROPRIETA'

Dal catalogo Miliquas(milion quasar catalogg) sono noti centinaia di migliaia di quasar. Lo spostamento verso il rosso è compreso tra $z=0,056$ e $z=7,085$, il che implica distanze piuttosto elevate (dell'ordine dei miliardi di anni luce), tanto che il quasar più luminoso visto dalla Terra, il 3C 273 ha magnitudo apparente di appena $m=12,8$. Questo nonostante la luminosità tipica di questi oggetti sia dell'ordine di $10^{13} L_{\odot}$ (luminosità solare), pari a quella di centinaia di galassie. Una simile luminosità è così elevata che probabilmente i quasar sono gli oggetti più luminosi dell'universo. Il quasar più luminoso in assoluto è APM 08279+5255, con magnitudine assoluta nel visibile $-32,2$, corrispondente a circa

$6,5 \cdot 10^{14} L_{\odot}$, anche se subisce un effetto di lente gravitazionale che probabilmente ne decuplica la luminosità.

Nonostante tali enormi luminosità, le dimensioni dei quasar sono confrontabili con quelle del sistema solare, e comunque non più grandi di pochi anni luce (10^{16} m). Tali dimensioni sono stimate grazie al fatto che la luminosità dei quasar è fortemente variabile (anche del 100%) e con un periodo piuttosto breve, da poche ore a qualche mese e considerando che, da un punto di vista relativistico, un oggetto non può cambiare luminosità più velocemente del tempo che la luce impiega ad attraversarlo.

L'altro aspetto caratteristico, evidente fin dalle prime osservazioni, è che i quasar hanno uno spettro notevolmente esteso su tutte le frequenze, dai raggi gamma , ai raggi X al lontano infrarosso e, per il 10% dei quasar noti, fino alle frequenze radio. Molti quasar mostrano inoltre un eccesso ultravioletto, emettendo in tale banda la stessa energia che emettono in tutte le altre.

Le righe spettrali di emissione, inoltre, sono molto larghe, indicando che la velocità quadratica media della materia nella regione di emissione è molto elevata, $3\,000\text{--}10\,000$ km/s.

STORIA DELL' OSSERVAZIONE DEI QUASAR

Negli anni '80 si svilupparono modelli unificati in cui i quasar erano una classe di galassie attive , e il consenso generale

è che solo l'angolo di vista li distingue dalle altre classi, come le galassie di Seyfert, le quali, come già detto, hanno uno spettro simile, o i blazar o le radiogalassie (Barthel, 1989). L'enorme luminosità dei quasar è spiegata con l'attrito causato da gas e polveri che cadono in un buco nero super massiccio formando da un disco di accrescimento, meccanismo che può convertire circa la metà della massa di un oggetto in energia, contro i pochi punti percentuali dei processi di fusione nucleare, anche se i meccanismi esatti di questa enorme produzione di energia sono sconosciuti.

Il meccanismo è usato anche per spiegare come mai i quasar fossero più comuni nell'Universo primitivo, perché la produzione di energia cessa quando il buco nero supermassiccio ha consumato tutto, gas, polveri e stelle, attorno a sé. Questo significa che è possibile che la maggior parte delle galassie, compresa la nostra Via lattea, sia passata attraverso una fase di galassia attiva e sia adesso quiescente per mancanza di rifornimento di materia del buco nero. Implica inoltre che un quasar si possa riaccendere se nuova materia viene sospinta verso il centro della galassia, come in molte galassie interagenti ovvero Le galassie interagenti sono due o più galassie influenzate dalla reciproca forza di gravità. Un esempio di interazione minore è quello dato da una galassia che disturba uno dei bracci principali di un'altra galassia; un esempio di

interazione maggiore è invece dato dalle galassie in collisione, e in effetti la proporzione di quasar tra queste è più alta che tra le galassie normali.

Il fatto che i quasar fossero più frequenti nelle fasi iniziali dell'universo fu utilizzato da Maarten Schmidt nel 1967 come argomento a favore della teoria del Big Bang contro la teoria antagonista dello stato stazionario di Fred Hoyle. I quasar presentavano infatti elevati spostamenti verso il rosso cosmologico (*redshift*), indice del loro allontanamento. Recentemente sono stati scoperti quasar con redshift non cosmologico ma dovuto alla presenza di buchi neri.

I quasar suggeriscono anche alcuni indizi sulla fine della reionizzazione dell'universo. I quasar più vecchi presentano chiare regioni di assorbimento, il che indica che il mezzo intergalattico del tempo era gas neutro. I quasar più recenti non mostrano regioni di assorbimento, ma un'area confusa conosciuta come la foresta Lyman alfa. Questo indica che il mezzo intergalattico ha subito una reionizzazione ridiventando plasma, e che il gas neutro esiste solo in piccole nubi.

QUASAR RILEVANTI

3C 273 è uno dei quasar più vicini a noi e il più luminoso conosciuto (Magnitudine 13); è anche uno dei più studiati, soprattutto per la complessa struttura del getto di gas espulso ad alta velocità, che si protende nello spazio per 150 000 anni luce, evidenziato dai satelliti Chandra e Hubble. Situato a 3 miliardi di anni luce,

risulta più luminoso di 1000 galassie da 100 miliardi di stelle ciascuna; se si trovasse alla distanza di 32 anni luce dalla Terra, illuminerebbe il cielo quanto il Sole. Osservando quest'oggetto in tutto lo spettro elettromagnetico si inizia a comprendere la natura dei processi fisici alla base di queste enormi sorgenti di energia.

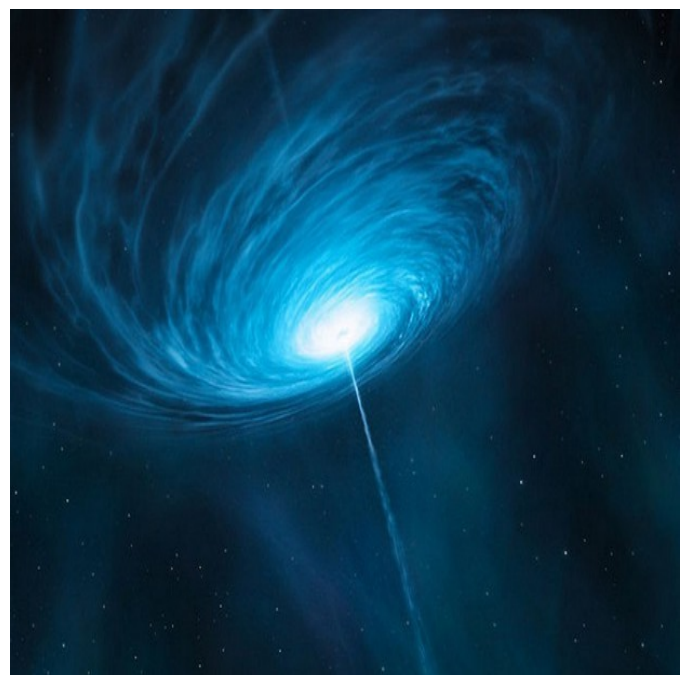
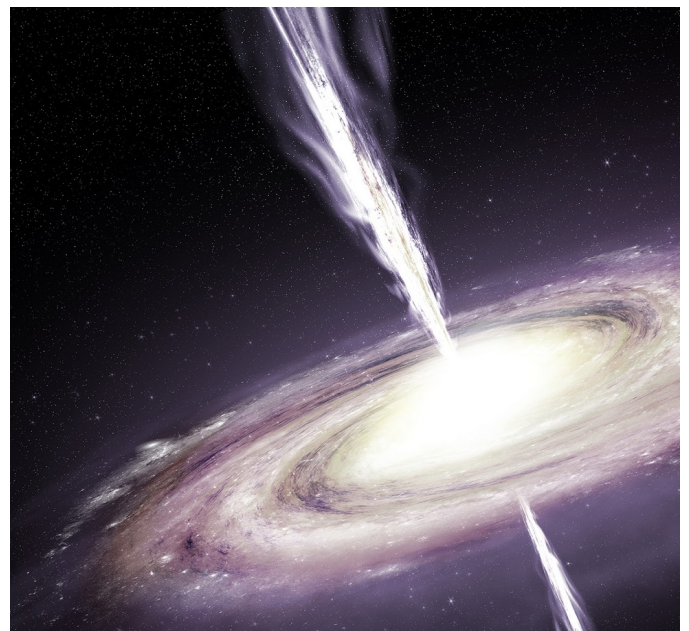
Ulas J134208.10+092838.61 è il secondo quasar più lontano. Alimentato da un buco nero supermassiccio, è stato individuato a seguito di una campagna osservativa effettuata con i telescopi Magellano il Radiotelescopi del VLA e la rete NOEMA, in Francia. Il quasar brilla con una luminosità equivalente a 40 miliardi di Soli ed ha un red shift di 7,54, equivalente ad una distanza di circa 13 miliardi di anni luce, formatosi approssimativamente 690 milioni di anni dopo il Big Bang

J0313-1806 è a gennaio 2021, quando ne è resa stata pubblica la scoperta, il quasar più lontano mai rilevato. Scoperto e caratterizzato dai telescopi ALMA, Magellano i gemelli e Keck, con un red shift di 7.64 dista oltre 13 miliardi di al.

TON 618 è un quasar situato nella costellazione dei Cani da Caccia. È alimentato dal buco nero più massiccio conosciuto a dicembre 2018.

Ma il più importante per noi è Sagittarius Sagittarius A* (abbreviato in Sgr A*) è una sorgente di onde radio molto compatta e luminosa, situata nel centro della Via Lattea, parte della grande struttura nota come Sagittarius A. Sgr A* è il punto in cui si trova un buco nero super massiccio, componente

caratteristico dei centri di molte galassie ellittiche e spirali. Sagittarius A* avrebbe una massa di circa 4 milioni di volte quella del Sole e, trovandosi nel centro della nostra galassia, costituirebbe il corpo celeste attorno a cui tutte le stelle della Via Lattea, compresa la nostra, compiono il loro moto di rivoluzione.



Ho voluto scrivere di questo argomento perché prima di tutto l'argomento dell'

universo e spazio in generale mi affascina molto. E poi perché io sono convinto che un giorno riusciremo ad trovare un nuovo pianeta abitato quindi sarebbe molto importante saperne qualcosa.

Giacomo 2A

RICETTE GUSTOSE

BUON APPETITO!

Feta al forno

Ingredienti:

- 1 forma di feta greca
- 1 manciata di pinoli
- 4 datteri
- 2 cucchiaini di miele di castagno (o melata)
- 2 rametti di timo

Foderare con carta forno una teglia piccola

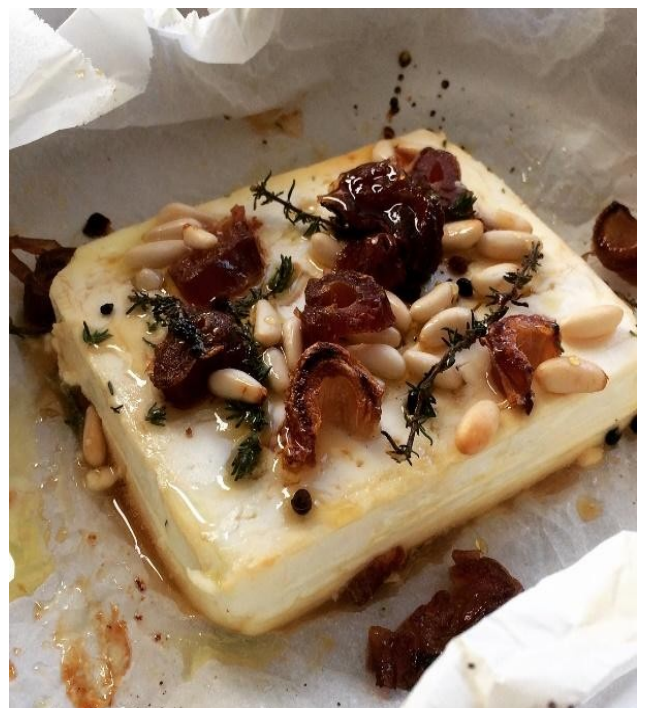
Mettere la feta e aggiungere i datteri a pezzetti, i pinoli, i rametti di timo e condire con il miele distribuendolo a piacere.

Non è stato messo il sale perché la feta è già molto saporita.

Cuocere in forno caldo a 180° per 30 minuti

E poi...

Mangiare con un'insalata e pane tostato



Muffin con mele e miele di castagno

Ingredienti per 12 Muffin:

Ingredienti secchi

250 gr di farina

8 grammi di lievito (1/2 bustina)

1 pizzico di sale

Facoltativo: 1 pizzico di cannella

Ingredienti liquidi:

2 uova

100 gr di burro fuso (oppure 80 gr di olio)

125 gr di yogurt bianco non zuccherato

2 cucchiaini di miele di castagno

90 gr di zucchero

1 mela grande

Setacciare gli ingredienti secchi.

Mescolare in una ciotola tutti gli ingredienti liquidi

Unire gli ingredienti secchi ai liquidi mescolando con un cucchiaino: attenzione a non muscolare troppo, anche se il composto non è ben omogeneo

Unire metà delle mele tagliate a pezzetti sottili.

Foderare 12 stampi da muffin con i



pirottini di carta e suddividere il composto; unire le restanti mele
Cuocere in forno già caldo a 180° per 20 minuti

Nota: i muffin della foto sono stati fatti con una parte (80 grammi) di farina di castagne e il resto con farina di farro bianca.

Alberto 2A

VENITE CON ME A LONDRA

Arrivati all'aeroporto di Gatwich prendete il Gatwich Express, il collegamento più veloce e comodo perché in 30 minuti si arriva a Victoria Station.

Comodissimo è l'albergo Best Western di Victoria Station con colazione abbondante e possibilità di prenotare da loro varie visite a musei o attrazioni.

Sempre a Victoria Station potete prendere il London Pass o la Travel Card bisogna vedere al momento in base alla permanenza quello che conviene di più.

Partendo da Victoria station a piedi si arriva a Buckingham Palace la residenza londinese della Regina Elisabetta. Anche se non riuscirete a vederla in questo viaggio non disperatevi avrete molte altre possibilità di incrociarla.

Buckingham Palace è visitabile solo ad Agosto e Settembre quindi il consiglio è di andare avanti al Big Ben e al Palazzo del Parlamento. Trovate anche la famosa ruota panoramica London Eye: un giro dura 30 minuti, ma la fila è sempre impressionante come anche il biglietto 32 euro a testa e 43 per saltare la coda. Ai piedi della ruota c'è fish and chips, economico e veloce.

Dopo mangiato prendete la metro Waterloo e scendete a Tower Hill dove uscendo troverete la torre di Londra, il castello d'Inghilterra più temuto perché luogo di esecuzioni, torture e reclusioni.

Se volete vedere Londra dall'alto e soprattutto gratuitamente dovrete registrarvi online e poi riuscirete a salire ai 135 piani del gratta cielo Walkie Talkie.

Tornate in albergo e riposatevi per la mattina successiva.

La mattina vi aspetta Piccadilly Circus piazza da dove si snodano le strade più famose di Londra come Carnaby Street, Regent Street fino ad arrivare a Chinatown dove consiglio di fermarvi perché sembra di stare in Cina, ristorante consigliato Baozilnn forse uno dei più economici, ricordiamoci però che siamo sempre a Londra e di economico c'è poco.

Potrete provare anche la River Cruiser, economica minicrociera sulle rive del Tamigi dalla quale si vedono le sedi del parlamento, la cattedrale di st. Paul e la torre di Londra.

Un' ultima curiosità, solo alla fermata della metro di Embankment vicino a Westminster potrete ascoltare l'annuncio "mind the gap" (attenzione al divario) registrato nel 1950 da Oswald Laurence, l'azienda dopo anni di utilizzo di questo annuncio l'aveva sostituito con uno più moderno, ma la vedova di Oswald è riuscita a farlo ripristinare in quella stazione.

Chiara 2A



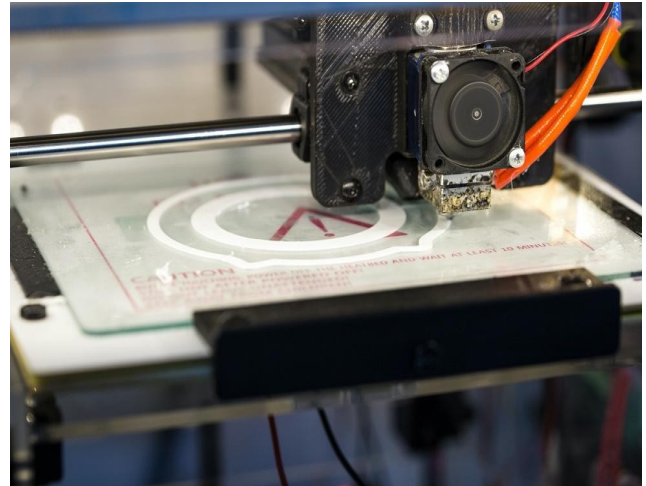
L'ARCHEOLOGIA MODERNA

Se qualcuno vi chiede cosa fa un archeologo molto probabilmente rispondereste così: l'archeologo scava la terra per cercare le mummie! Ok, è vero, ma solo in parte. L'archeologia si è molto evoluta nel tempo: adesso, per studiare le civiltà antiche, si usano dei metodi molto innovativi. Eccone alcuni!

Se visitate un sito archeologico dove vi sono degli scavi in corso e vedete volare in cielo dei droni, state tranquilli! Non è un attacco alieno! Sono soltanto gli archeologi che stanno usando propri i droni per osservare meglio i resti. Questi mezzi, infatti, aiutano gli archeologi a vedere dall'alto gli scavi e magari scoprire qualche nuovo dettaglio. Inoltre aiutano a mappare parti ancora sepolte!

Spesso i reperti archeologici sono troppo fragili per essere esposti in un museo. Ecco che arriva un altro aiuto tecnologico: la stampante 3d! Con degli speciali sensori riesce a scansionare il reperto e a stamparlo in 3d, cogliendone

ogni piccolo dettaglio.



Per cercare siti di scavo oggi si usano i geo-radar. Sono dei robottini che scansionano il terreno emettendo onde elettromagnetiche, che poi rimbalzano e ritornano al radar che, a sua volta, le legge per mezzo di un'antenna. Grazie a questo strumento sono state mappate numerose città antiche nascoste sottoterra. Inoltre sono state anche trovate numerose tombe



Un altro strumento utile agli archeologi è la telecamera LIDAR che riesce a vedere dentro la vegetazione e dentro le grotte per trovare reperti nascosti

Comunque non bisogna mai dimenticare il meraviglioso lavoro che ogni giorno migliaia di uomini compiono, ovvero quello di scavare per cercare opere vecchie migliaia di anni.

Spero che questo mio articolo vi sia piaciuto. E vi voglio rivelare un segreto: da grande voglio diventare un'archeologa! Voglio passare il resto della mia vita a trovare reperti. Comunque confido che anche tra voi lettori, qualcuno possa diventare un grande archeologo

Aurora 2A

Citizen Science FARE SCIENZA IN MODO PARTECIPATO.

Buongiorno cari lettori in questo nuovo numero del giornalino vi propongo un articolo che secondo me potrebbe farvi riflettere su quanto sia fondamentale la conservazione dell'ambiente e la preservazione delle specie animali. Credo che sia importante per noi ragazzi sin da piccoli essere consapevoli di ciò che ci circonda e che la terra è una sola.

La Citizen Science rappresenta il coinvolgimento diretto dei cittadini nello studio e nella conservazione della biodiversità.

Sempre più spesso i ricercatori specialisti e i fondi a disposizione della comunità scientifica sono limitati o comunque insufficienti al monitoraggio e alla

conservazione della biodiversità a livello sia locale sia regionale. Per questo motivo la Citizen Science rappresenta una grande opportunità per il monitoraggio e la conservazione della biodiversità a costo zero. Questo perché la c.s dà la possibilità ai cittadini di inviare le proprie relazioni o immagini sulla flora e la fauna per la catalogazione delle specie animali e vegetali. I partecipanti a questi progetti sono persone che hanno a cuore la salvaguardia dell'ambiente e che in modo del tutto gratuito prestano il loro lavoro.

In molte parti d'Europa, infatti, la conservazione della biodiversità si avvale dell'attività di un gran numero di gruppi e associazioni che si occupano di monitoraggio di grandi gruppi sistematici: libellule, anfibi, rettili ma anche di piccoli gruppi o singole specie.



In Europa la c.s sta crescendo in modo esponenziale. Nel 2014 si è costituita la ECSA (European Citizen



Science Association), l'Associazione Europea di Citizen Science, con sede a Berlino. ECSA si occupa di identificare, sviluppare e promuovere le migliori pratiche in tema di c.s., e di supportare un approccio comune a livello europeo ed ampliare il sostegno politico in Europa, lavorando a stretto contatto con i governi. Uno degli obiettivi per il futuro della C.s è di sviluppare programmi di dimensioni plurinazionali.

Pietro 2B

I DONI DEL MIELE

Il miele è la sostanza alimentare che le api producono partendo dal nettare dei fiori o dalle secrezioni di parti vive di piante, che esse raccolgono, trasformano, combinano con sostanze proprie e depongono nei loro favi. Avvengono numerosi scambi da un'ape all'altra, all'interno dell'alveare, che consentono una graduale maturazione ed arricchimento di enzimi che derivano dalle secrezioni ghiandolari delle api stesse. I componenti principali del miele sono il fruttosio, il glucosio, l'acqua, altri zuccheri e sostanze diverse, tra cui acidi organici, sali minerali, enzimi, aromi e molte altre.

Il glucosio entra direttamente in circolo e viene quindi utilizzato immediatamente mentre il fruttosio è consumato più lentamente garantendo un apporto energetico diluito nel tempo. E' per questo motivo che viene consigliato nell'alimentazione dello sportivo, nell'alimentazione geriatrica (anziani) e nella dieta dell'età scolare.

I TIPI DI MIELE "DELLE NOSTRE PARTI"

Da noi le prime fioriture che danno nettare sono le piante fruttifere ma non producono miele perché viene consumato dalle api per nutrirsi.

Verso marzo, in pianura e sui primi rilievi, soprattutto delle province di Bergamo e di Brescia e nel lodigiano, fiorisce il **TARASSACO** dal quale le api ottengono un miele molto aromatico e di colore giallo luminoso, come il fiore da cui deriva, ma che cristallizza rapidamente nei telai. E' indicato per diete purificanti e contro la cellulite mentre è sconsigliato per chi soffre di gastrite perché aumenta l'acidità dello stomaco.



La fioritura più importante da noi è la **ROBINIA** da cui deriva il **miele di ACACIA o ROBINIA**: lungo le rive dei fiumi, presso gli argini dei canali e ai confini dei campi, questa pianta cresce spontaneamente e rappresenta una tra le specie più importanti per l'apicoltura lombarda; la più grossa produzione di miele di acacia è nelle province di Varese, Como oltre che Novara

(Piemonte) sia per l'abbondanza di boschi di robinie che per la gran quantità di nettare che i fiori di queste piante producono. La fioritura avviene verso fine aprile-inizio maggio.



Il miele di acacia è chiaro, molto fluido, con sapore piuttosto neutro; può essere considerato un energizzante naturale oltre ad essere un ottimo ricostituente dall'elevata digeribilità; è un'ottima alternativa allo zucchero e può essere utilizzato anche dai diabetici per il suo basso contenuto di zuccheri complessi.

Verso metà giugno fiorisce il **CASTAGNO** (fino a 700-800 m di quota) contemporaneamente al **TIGLIO**; generalmente il nettare di queste piante dà luogo ad un unico miele che conosciamo come miele di castagno (il tiglio è un contaminante presente in minor quantità, la quota principale è castagno) il castagno rientra inoltre nella composizione del miele **MILLEFIORI** prodotto a partire dai fiori di diverse piante quali trifogli, rosacee (rovo, sorbo, pruno selvatico, biancospino) e tiglio. A Varese si produce anche miele di castagno puro, un ottimo miele di colore ambrato e dal gusto amaro.

Il **miele di castagno** è piuttosto liquido e difficilmente cristallizza perché contiene più fruttosio che glucosio. Essendo amaro non è adatto per dolcificare anche se molti lo apprezzano per questa qualità. Grazie alla presenza di flavonoidi e polifenoli, è un alimento con effetti antiossidanti oltre ad avere proprietà anti-infiammatorie e antibatteriche. La sua assunzione viene anche consigliata per trattare le ulcere poiché ne velocizza la guarigione e ostacola l'insorgere di infezioni. È anche utilizzato in caso di infezioni respiratorie, tosse, mal di gola e raffreddamenti.

Il **miele di tiglio** (prodotto soprattutto nelle province di Como e Lecco), ha caratteristiche mentolato-balsamiche ed essendo ricco di potassio e di vitamine come il beta-carotene, vitamina K, B ed E, è consigliato a chi soffre di problemi di digestione, cardiaci e circolatori. Inoltre ha proprietà anti-piretiche (contro la febbre) e aiuta a depurare il nostro organismo.



MIELE DI CASTAGNO MIELE DI TIGLIO

A proposito del miele millefiori, esso può essere prodotto sia in primavera che in

estate, a seconda di dove vengono portate le arnie in base alle fioriture presenti.

Nello stesso periodo, ma a quote più alte troviamo distese di **RODODENDRO**: esso dà un miele molto pregiato, dalle delicatissime caratteristiche note floreali-fruttate; questo ricercato miele ripaga l'apicoltore delle fatiche e dei rischi sostenuti nel portare gli alveari ad alta quota, spesso con difficoltà di trasporto e nella consapevolezza di ottenere una produzione quantitativamente limitata. E' un miele molto raro e pregiato; da incolore a giallo pagierino a beige quando cristallizza, ha un sapore dolce e delicato. Derivando dalle alte quote non è contaminato da metalli pesanti ed erbicidi. Ha proprietà purificanti, ricostituenti e calmanti oltre che essere utile per chi soffre di artrite.



Dopo la metà di luglio a volte si riesce a produrre il **MIELE DI MELATA**: esso non deriva dal nettare! Esiste un particolare parassita, "Metcalfa pruinoso", che si nutre di linfa vegetale. Questi parassiti pungono le piante innumerevoli volte tanto da farne trasudare la linfa che le api raccolgono e arricchiscono con i loro enzimi dando

questo particolare miele molto scuro con riflessi verdastri e ricco di potassio. Questo miele si può produrre solo se la stagione è molto calda e poco piovosa; la pioggia asporta i parassiti dalle piante ed il processo si arresta.

E' molto meno dolce rispetto agli altri mieli, in quanto presenta una minor quantità di zuccheri. Il gusto può ricordare la corteccia e lascia in bocca un retrogusto amarognolo che può ricordare il sapore del terriccio. In alcuni casi, come per il miele di melata di abete, il suo sapore assomiglia a quello del caramello. Ha tonalità di colore che vanno dal marrone scuro al quasi nero, e ciò lo rende sicuramente il miele più scuro sul mercato. Il colore scuro è dovuto alla sua ricchezza di antiossidanti. Ha forte azione antisettica e antibatterica oltre che rafforzare memoria e concentrazione. Apporta anche numerosi benefici per il nostro intestino grazie alla presenza di numerosi batteri probiotici.

ATTENZIONE! Fate attenzione al luogo di provenienza del miele. Non essendo prodotto a partire dal nettare dei fiori, ma da una sostanza emessa da insetti che si nutrono della linfa di piante, il miele di melata può avere una maggiore concentrazione di metalli pesanti, derivanti dall'inquinamento urbano e stradale. Per questo motivo, è sempre meglio preferire un miele di melata prodotto lontano da strade particolarmente trafficate e da zone fortemente industrializzate.



La produzione di mieli uniflorali è possibile quando sul territorio si trova grande quantità di una stessa varietà botanica in zone abbastanza estese. Varie sono le tecniche per incrementare la loro produzione e il grado di purezza. Le caratteristiche organolettiche, sia per i mieli uniflorali che per i millefiori, variano di anno in anno: il clima diverso e lo stesso “lavoro delle api” possono modificare leggermente il gusto del prodotto finale.

Leonardo 2A

straordinari animali. Io ve ne voglio proporre una.

Molte associazioni propongono l’idea di adottare un alveare. Ecco come funziona. Su internet si seleziona un apicoltore e si adotta un suo alveare. Viene installata una webcam per poter osservare da vicino le proprie api. Inoltre una volta al mese arriva al proprio domicilio un vasetto di miele direttamente dal proprio alveare.

Non vi sembra un’ottima iniziativa?

Quindi, se anche voi volete contribuire alla campagna per salvare le api, adottate un alveare!



ADOTTIAMO LE API!

È in corso una campagna per salvare le api, esseri fondamentali per la nostra sopravvivenza. Vi sono numerose iniziative per salvaguardare questi

Aurora 2A

LA PAGINA DEI NOSTRI LETTORI

Lo Sapevi Che... Storia della nascita della Lamborghini

Benché sia prosaicamente frutto di un progetto imprenditoriale iniziato tempo prima, la fondazione della Lamborghini viene ricondotta a una lite realmente accaduta fra ENZO FERRARI e FERRUCCIO LAMBORGHINI.



Enzo. Ferruccio

Ferruccio, già affermato industriale che costruiva trattori, caldaie e condizionatori possedeva una Ferrari 250 GTO della quale non era pienamente soddisfatto. Si rivolse a Enzo per lamentare il cattivo funzionamento della trasmissione e dispensargli consigli, ma Ferrari gli disse: "che vuol saperne lei che fa trattori??". Per tutta risposta Lamborghini decise di

avviare la propria costruzione di un'automobile. La Lamborghini automobili fu fondata il 7 maggio 1963 in uno stabilimento a Sant'Agata Bolognese.



Il titolare disponeva di ingenti risorse finanziarie, si circondò di ingegneri e tecnici molto capaci: Giotto Bizzarrini progettò il motore, Gian Paolo Dallara e Paolo Stanzini il telaio e Franco Scaglione disegnò la linea. La 350 GTV non ebbe successo a causa dello stile troppo avveniristico rimase un unico esemplare.



Il progetto venne quindi affidato alla carrozzeria milanese Touring che pur rispettando le quote caratteristiche Iniziali creò un disegno più classico e sobrio. La nuova auto chiamata 350 GT era

una gran turismo veloce ed elegante e fu la prima costruita in serie dalla Lamborghini.

Ebbe un discreto successo di vendite e fu seguita dalla 400 GT.

Da allora fino ai giorni nostri Lamborghini automobili ha costruito supercar sempre più tecnologiche e veloci affascinando compratori di tutto il mondo.

Negli anni ha prodotto vetture che hanno segnato lo stile delle auto ad alte prestazioni come Miura, Countach e Diablo fino ad arrivare alla modernissima Aventador.



Questa sana rivalità tra Ferrari e Lamborghini prosegue anche ai giorni nostri ; le due case automobilistiche si sfidano producendo modelli sempre più tecnologici, affascinanti e potenti. E pensare che tutto è nato da un battibecco.

Giorgio 1B

E bravo Giorgio! Grazie per aver contribuito alla realizzazione di questo numero di Leggi che ti passa,

CONTINUE A SCRIVERE E NOI PUBBLICHEREMO I VOSTRI ARTICOLI NELLA NOSTRA PAGINA DEDICATA.

A PRESTISSIMO!!!

La Redazione